

La Notte Bianca della Politica

Autori e Libri per capire e cambiare la Politica

Presentiamo la seconda edizione de "La notte bianca della politica". La prima edizione datava novembre 2019, in fondo sono passati solo due anni, ma in questo lasso di tempo è finito un mondo e non sappiamo se uno nuovo è stato concepito e se mai nascerà.

Dobbiamo ammetterlo, dinanzi al tempo pandemico che abbiamo vissuto, tutti ci siamo trovati impreparati: istituzioni, intellettuali, comunità epistemiche, politica nelle sue varie forme; tutti abbiamo dovuto registrare un fallimento cognitivo.

Paradossalmente una società affetta da un sovraccarico di informazioni, da infodemia cronica, ha mostrato lacune profonde nel processo di accumulazione delle conoscenze. Distratti dal rumore di fondo della crisi del turbo capitalismo e dalle cortine fumogene alzate da populismi, sovranismi e tribalismi, abbiamo perso di vista la realtà, ma soprattutto abbiamo dovuto constatare l'incapacità di generare modelli interpretativi capaci di ridurre il rischio nelle nostre società.

Come ha più volte ripetuto papa Francesco abbiamo pensato di vivere sani in un mondo malato. È necessario cambiare approccio nella costruzione delle conoscenze, orientandole decisamente alla produzione di un pensiero critico ampio e diffuso e alla definizione di un orizzonte che dia senso alla vita delle persone e delle comunità.

Allora è necessario, come titolava un recente numero della rivista "Il Mulino", guarire le nostre democrazie.

Per fare questo è necessario non solo che gli intellettuali tornino a riflettere su economia, democrazia, Welfare, lavoro, Europa, diseguaglianze e discriminazioni, giustizia, considerando il tempo pandemico non come una semplice parentesi tra due normalità, ma come un tempo speciale che ci obbliga ad un cambiamento di paradigma, ma è assolutamente necessario che questa riflessione coinvolga le persone e le comunità, perché solo una conoscenza diffusa e condivisa può produrre il cambiamento.

"La notte bianca della politica" vuole continuare ad essere uno strumento perché le nostre comunità contribuiscano a moltiplicare l'intelligenza della democrazia e a coltivare l'umanità dell'uomo in un tempo in cui l'umano è messo in discussione dal disumano e dal post-umano.

Questa è nostra speranza e, citando Vaclav Havel, essa non ha a che fare con l'ottimismo, né con la convinzione che tutto alla fine andrà bene, ma è legata alla certezza che quello che facciamo ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
Scuola di Formazione Politica
ITALIA PROSSIMA



UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA



CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA



La Notte Bianca della Politica

Autori e Libri per capire e cambiare la Politica

ILLUSTRAZIONE DI EMANUELE CANARA kreativamente.it



19-20-21 Novembre 2021
Camera di Commercio
Piazza Libertà - RAGUSA

ore 17.00 Apertura presentazione II edizione

ore 17.30 **LECTIO MAGISTRALIS di NADIA URBINATI**
“Io ed il popolo. Come il populismo trasforma la democrazia” (IL MULINO)



Che tipo di democrazia è la democrazia populista? Da non confondersi con i regimi dittatoriali e autoritari, il populismo – nella prospettiva dell'autrice – va considerato una variante del governo rappresentativo, basata sul rapporto diretto tra un leader e il «suo popolo», rivendicato come «vero» contro l'establishment. Il rischio democratico non risiede allora nella domanda di espansione della democrazia, o nell'enfasi posta sul richiamo al popolo, ma nella selettività con cui il leader individua il suo popolo, facendone un'arma di parte da brandire contro l'altro. Il popolo dei populistici di fatto rifugge dall'inclusività e dalla generalità del popolo sovrano. Un contributo illuminante alla comprensione di un atteggiamento e di una prassi politica segnati da un crescente successo.

Nadia Urbinati
 Insegna Teoria politica alla Columbia University di New York e alla Scuola Superiore “S. Anna” di Pisa. Collabora a diversi quotidiani nazionali; tra i suoi libri ricordiamo per Feltrinelli *Democrazia in diretta. Le nuove sfide alla rappresentanza* (2013), per Egea *Democrazia trasfigurata. Il popolo tra verità e opinione* (2014) e per Castelvecchi *Utopia Europa* (2019).

ore 18.45 **EMANUELE FELICE “Dubai, l'ultima utopia”** (IL MULINO)
 Discussant: Danilo Iervolino, Presidente Università Telematica Pegaso



Un giardino incantato nel deserto, un precipitato di modernità pulsante là dove c'erano rocce e sabbia. Creata pressoché dal nulla da emiri abili e visionari, Dubai ha conosciuto solo il capitalismo e ha dato forma all'utopia consumistica: la felicità fondata sull'abbondanza. Ma senza diritti. Senza libertà politiche e civili. Guardiamola allora «la città più felice del mondo», gli altissimi grattacieli, i quartieri costruiti su isole artificiali, gli smisurati centri commerciali. Dietro la patina dei suoi splendori, troveremo la realtà di uno dei regimi più oppressivi, inique ed eco-distruttivi del mondo intero. Qui utopia e distopia si palesano per quello che sono: la stessa cosa. Come accade quando si pretende di lasciare il capitalismo senza i vincoli della politica democratica e dei diritti dell'uomo.

Emanuele Felice
 Insegna Politica economica nell'Università Gabriele d'Annunzio di Pescara; è editorialista della «Repubblica». Con il Mulino ha pubblicato *Divari regionali e intervento pubblico* (2007), *Perché il Sud è rimasto indietro* (nuova ed. 2016), *Ascesa e declino. Storia economica d'Italia* (nuova ed. 2018), *Storia economica della felicità* (2017) e *Il Sud, l'Italia, l'Europa. Diario civile* (2019).

ore 20.00 **VANNINO CHITI**
“Le Religioni e le sfide del Futuro” (GUERINI EDITORE)
 Discussant: Santo Burgio, Presidente S.D.S di Lingue Università di Catania

La religiosità nel mondo nel suo complesso è in aumento. Non in Occidente, dove la fede si personalizza e spesso è vissuta anche come non appartenenza a una Chiesa, ma a una identità, a una tradizione da proteggere contro le «invasioni». La ricerca di ciò che unisce, del dialogo fra credenti di varie religioni e non credenti, del confronto sui valori comuni può portare alla condivisione di un'etica universale per costruire insieme una via di salvezza spirituale e materiale del pianeta. Questo libro dà voce a chi crede che questa via sia percorribile, senza chiudersi dentro dogmi o pregiudizi secolari, sia esso cristiano, musulmano, ebreo, di altre fedi o di culture non religiose. La reciproca conoscenza può solo aiutare tutti – credenti e non credenti, laici e uomini di religione – a stabilire una convivenza democratica arricchita dall'apporto di comprensione, volontà di pace, apertura al futuro. Queste pagine, esplorazione corale del sacro nel mondo, vogliono essere un passo in questa direzione.



Vannino Chiti
 Già Presidente della Regione Toscana, è stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo Amato, Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali del governo Prodi e vicepresidente della Scuola di formazione per il dialogo interreligioso e interculturale di Firenze. Collabora con la rivista Testimonianze. Per le edizioni Guerini e Associati ha pubblicato *Buon governo. Un mito? Le regioni rosse tra leggenda e realtà* (2015), *Democrazia nel futuro* (2018) e *Il destino di un'idea e il futuro della sinistra. Pci e cattolici una radice della diversità* (Guerrini 2021).

ore 21.15 **SALVATORE ZAPPALÀ**
“La giustizia penale internazionale” (IL MULINO)
 Discussant: Enrico Schembari, Università di Catania

Deportazioni, torture, pulizia etnica, esecuzioni di massa, uccisione di civili, di feriti o di prigionieri militari, uso illecito della forza nei rapporti tra Stati: solo dal XX secolo la comunità internazionale ha elaborato le norme per non lasciare impuniti i grandi crimini di guerra e contro l'umanità. In questa nuova edizione si traccia il percorso che ha condotto da una logica di emergenza alla istituzionalizzazione della giustizia penale internazionale. Lo statuto della Corte penale internazionale ha ormai più di vent'anni: qual è il suo ruolo oggi e quali disequilibri ne stanno minando la stabilità?



Salvatore Zappalà insegna Diritto internazionale nell'Università di Catania, dove dirige il dipartimento di giurisprudenza. Consigliere giuridico della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite a New York (2010/18). Con il Mulino ha pubblicato *La tutela internazionale dei diritti umani* (2005) e per Oxford University Press ha curato *Cassese's International Law* (2020, con P. Gaeta e J.E. Viñuales).

ore 17.00 **Presentazione della collana Mondadori “LESSICO DEMOCRATICO” a cura di Manuel Anselmi, Unitelma Sapienza**

ore 17.30 **GIOVANNI MORO “Cittadinanza”** (MONDADORI)
 Discussant: Francesco Raniolo, Università della Calabria



Scarsamente considerata fino all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, la cittadinanza democratica è oggi un fenomeno che suscita la massima attenzione della ricerca scientifica e della opinione pubblica. La sua riscoperta come realtà autonoma e non come prodotto secondario dello Stato si è però accompagnata alla presa d'atto di una crisi della sua funzione di dispositivo di inclusione, coesione e sviluppo delle società. Per chiarificare 'di che cosa parliamo', in questo testo viene utilizzata una metodologia per l'osservazione del fenomeno della cittadinanza nelle sue tre fondamentali componenti dell'appartenenza come status e come identità, dei diritti con i correlati doveri e della partecipazione. Del 'modello canonico' che abbiamo ereditato viene approfondito il contenuto, ma vengono anche registrate le difficoltà e le trasformazioni in corso.

Giovanni Moro
 Insegna Sociologia politica alla Facoltà di Scienze sociali dell'Università Gregoriana di Roma. È responsabile scientifico di FONDACA, di cui è stato presidente. Tra le sue pubblicazioni più recenti con Cooper *La moneta della discordia* (2011), per Carocci *Cittadinanza attiva e qualità della democrazia* (2013); per Laterza *Contro il non profit* (2014).

ore 18.45 **CHIARA TINTORI**
“Perché l'Europa ci salverà” (TERRA SANTA EDIZIONI)
 in memoria di **padre Bartolomeo Sorge**



Discussant: Giorgio Massari, UNIEGASO
 Una sorta di “testamento civile” di padre Bartolomeo Sorge che dialoga con Chiara Tintori sui temi scottanti dell'attualità socio-politica che si sono intrecciati con l'emergenza sanitaria mondiale. La pandemia ha smascherato l'inganno dell'individualismo e ha clamorosamente smentito le diverse forme di populismo e di sovranismo. Allo stesso tempo, nei mesi dell'emergenza, l'Unione Europea ha fatto passi da gigante sulla strada di una visione comune del continente fondata sui valori di un nuovo umanesimo.

Chiara Tintori
 Politologa e saggista. Consigliera di Filantropia Attiva Italiana, svolge attività di docenza presso ALTIS – Università Cattolica di Milano. Tra le pubblicazioni: *Perché il Populismo fa male al popolo* (ETS, 2018) e *La trappola del virus* (ETS, 2021).

Bartolomeo Sorge
 (1929-2020) è stato un sacerdote gesuita, politologo ed esperto di dottrina sociale della Chiesa. Ha diretto: *La Civiltà Cattolica* (1973-1985); l'Istituto di formazione politica “Pedro Arrupe”, da lui fondato (Palermo, 1985-1996); *Aggiornamenti Sociali* (1997-2009) e *Popoli* (1999-2005). Fino al 2020 è stato Direttore emerito di Aggiornamenti Sociali.

ore 20.00 **MAURIZIO AMBROSINI “L'invasione immaginaria”** (LA TERZA)
 Discussant: Mariafrancesca D'Agostino, Università della Calabria



Il sovranismo ha vinto nelle menti prima ancora di vincere nelle urne: ha cavalcato le preoccupazioni delle persone nei confronti del fenomeno immigrazione costruendo un nemico immaginario. Ma la realtà è molto diversa da quella che ci viene raccontata. Non è vero che negli ultimi anni ci sia stata un'invasione. Non è vero che gli immigrati siano prevalentemente maschi, africani e musulmani. Non è vero che l'immigrazione sia conseguenza diretta della povertà o che i rifugiati abbiano come principale destinazione l'Europa. Il fenomeno delle migrazioni in realtà è molto differenziato e richiede risposte politiche articolate. Per uscire dal clima sociale avvelenato in cui viviamo, è necessario ricordare numeri e fatti e proporre soluzioni concrete.

Maurizio Ambrosini
 insegna Sociologia delle migrazioni nell'Università di Milano. Tra le sue pubblicazioni: per l'ed. Monti *Il posto del lavoro* (con Brugnattelli 2002), per il Mulino *Scelte solidali* (2005), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni* (2008), *Altri cittadini. Gli immigrati nei percorsi della cittadinanza*, Milano, Vita e Pensiero, 2020, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna, 2020 (terza edizione), *Famiglie nonostante. Come gli affetti sfidano i confini*, Bologna, il Mulino, 2019, *Migrazioni*, Egea-Università Boconi, Milano 2019 (nuova edizione).

ore 21.15 **AZZURRA MERINGOLO, Giornalista Rai**
“Fuga dall'Egitto. Inchiesta sulla diaspora del dopo golpe” (INFINITO EDIZIONI)
 Discussant: Souadou Lagdaf, S.D.S. di Lingue Università di Catania



Un'inchiesta all'interno della nuova diaspora egiziana, composta dagli esuli di ultimissima generazione. Giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, poeti, politici e attivisti per i diritti umani scappati dal loro Paese quando, dopo il golpe dell'estate del 2013, i militari sono tornati al potere. Un viaggio che parte da New York e Washington, tocca la Silicon Valley, Londra, Berlino, Doha, Istanbul e arriva quasi al Polo Nord. I nuovi esuli egiziani sono arrivati fin qui per sfuggire al carcere, a sommarli processi di massa, a tentativi di cooptazione, alla censura di chi non voleva che raccontassero – ad esempio – dettagli scomodi sulla tragica fine di Giulio Regeni. Per alcuni l'esilio è arrivato dopo lunghi periodi di detenzione, segnati da torture fisiche e psicologiche.

Azzurra Meringolo
 è giornalista presso la redazione esteri del Giornale Radio Rai, dove si occupa soprattutto di questioni meridionali; membro del comitato editoriale di AffarInternazionali è docente a contratto di Media Arabi all'Università Roma 3 e al Master Mislam della Luiss. Tra le sue pubblicazioni i *ragazzi di piazza Tahrir* (Clueb, 2011), *Il sogno antiamericano* (Clueb, 2014).

ore 17.00 **Presentazione della collana Cacucci, Ele' Bele'. Dialoghi su democrazia, diritto e processo a cura di Roberto Martino e Antonio Barone.**

ore 17.30 **LEONARDO MORLINO “Uguaglianza, libertà, democrazia. L'Europa dopo la Grande recessione”** (IL MULINO)
 Discussant: Antonio Barone, Università di Catania

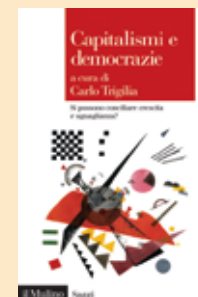
Libertà e uguaglianza possono essere considerati i due valori più importanti di una democrazia. Come sono stati di fatto realizzati negli ultimi trent'anni? I cittadini li chiedono effettivamente? E i partiti li perseguono con le loro politiche? A che cosa si devono i cambiamenti intervenuti in Francia, Germania, Italia,



Polonia, Spagna e Regno Unito negli ultimi trent'anni? In questa importante ricerca, realizzata dall'autore in collaborazione con studiosi di primissimo piano, vengono analizzate la disuguaglianza economica, la disuguaglianza sociale e la disuguaglianza etnica, insieme alla dignità personale, ai diritti civili e ai diritti politici, con le relative trasformazioni, gli attori coinvolti e le spiegazioni dei cambiamenti, senza dimenticare la parte svolta dall'Unione europea. Tirando le fila dell'intera ricerca, e collegando le uguaglianze e le libertà con altri fenomeni di fondo delle democrazie, si vede come oggi sia possibile riconoscere diversi percorsi: la «democrazia equilibrata», dove vi è un bilanciamento tra i due valori, la «democrazia di protesta» e la «democrazia irresponsabile», dove si ha, nel primo caso, una possibile maggiore spinta per l'uguaglianza e nel secondo un indebolimento dei controlli sul governo e, alla fine, delle libertà.

Leonardo Morlino
 È professore emerito di scienza politica alla LUISS G. Carli di Roma. È stato il primo italiano ad essere presidente della «International Political Science Association» (IPSA). Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo per l'Utet *Scienza Politica* (2018); con B. Badie e D. Berg-Schlosser, per il Mulino *Come la crisi economica cambia la democrazia* (2018, con F. Raniolo) e *L'Europa del Sud e la crisi dell'Eurozona* (2020, curato con C.E. Sottillotta).

ore 18.45 **CARLO TRIGILIA “Capitalismi e Democrazie”** (IL MULINO)
 Discussant: Carmelo Arezzo, Vice Presidente Consorzio Universitario di Ragusa



Dagli anni Settanta sono aumentate le disuguaglianze in tutte le democrazie avanzate, ma non con la stessa intensità. I paesi dell'Europa centro-settentrionale sono riusciti a conciliare di più crescita e contrasto delle disuguaglianze. Il capitalismo anglo-sassone si è caratterizzato per una crescita con forti disparità. Nel Sud Europa (Italia compresa) si sono registrate negli ultimi anni bassa crescita e alte disuguaglianze. Quali sono i fattori economici, politici e istituzionali che hanno portato a queste differenze? E la loro influenza persiste o sta cedendo all'urto di un capitalismo sempre più de-regolato? Basandosi su un'estesa indagine comparativa delle democrazie avanzate, il volume mette a fuoco il rapporto tra la crescita più inclusiva e un capitalismo regolato che lascia meno spazio al mercato. Ne saggia le capacità di resistenza e le pone in relazione, in modo originale, con il contesto politico-istituzionale della democrazia negoziale europea, contrapposta alla democrazia maggioritaria dei paesi anglo-sassoni.

Carlo Trigilia
 Già Ministro per la Coesione Territoriale nel governo Letta (2013), Professore emerito di Sociologia Economica all'Università di Firenze, membro dell'Accademia dei Lincei. Tra i suoi lavori pubblicati per il Mulino: *Sociologia economica* (2009), *Non c'è Nord senza Sud* (2012), *Max Weber oggi* (curato con D. D'Andrea, 2018).

ore 20.00 **ROBERTO MARTINO**
“Appunti sulla responsabilità civile del giudice per dolo o colpa grave” (CACUCCI EDITORE)
 Discussant: Roberta Vivaldi,
 Presidente della III sezione civile della Corte di Cassazione



Da circa quarant'anni il tema della responsabilità civile del giudice è al centro di una controversia politico-costituzionale, delle dispute della dottrina e del dibattito teorico-pratico alimentato anche dalla giurisprudenza, sia pure con pronunce non numerose, dato il numero non elevato dei giudizi risarcitori. Nel quadro appena delineato, il volume si propone di sviluppare un discorso organico, anche in chiave comparativa, sul travagliato tema della responsabilità per colpa dei magistrati (con riferimento sia ai profili sostanziali sia ai profili processuali), inquadrandolo nel più ampio contesto europeo e nella dinamica delle diverse funzioni che, in Italia e in Europa, possono essere ascritte al sistema della responsabilità civile del giudice.

Roberto Martino
 Ordinario di Diritto processuale civile nell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, ha diretto per 15 anni il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università LUM di Bari. Professore a contratto di Diritto processuale civile presso l'Università LUISS Guido Carli, è direttore responsabile della rivista quadrimestrale Il processo, pubblicata da Giuffrè Francis Lefebvre. Tra le sue pubblicazioni per Cedam La giurisprudenza italiana nelle controversie civili transnazionali (2000); per Giuffrè La conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento (2004), per Cacucci Il Giudice e l'equità. Tra etica, diritto positivo e Costituzione (2017.).

Agli studenti delle scuole superiori verrà consegnato un attestato di partecipazione per i crediti formativi.